

**Ricerche sull'avifauna
regionale: alcune
esperienze dell'uso
dei
NIDI ARTIFICIALI
in Emilia-Romagna**

di Bruno Bedonni

Bologna, 27 febbraio 2019

immagini: Bruno Bedonni, Fabio Ballanti e web



i mercoledì dell'Archivio
10^a edizione
Archivio Cartografico della
Regione Emilia-Romagna

NIDI ARTIFICIALI



I nidi artificiali sono un importante ed efficace strumento per la tutela di diverse specie di uccelli



Bibliografia di riferimento



1978



L'ORNITORINCO

Collana di libri sulla natura
diretta da
Ippolito Pizzetti

Tony Soper
LA GABBIA
SENZA SBARRE

Prefazione di Fulco Pratesi

*Come diventare amici
degli uccelli selvatici*



RIZZOLI

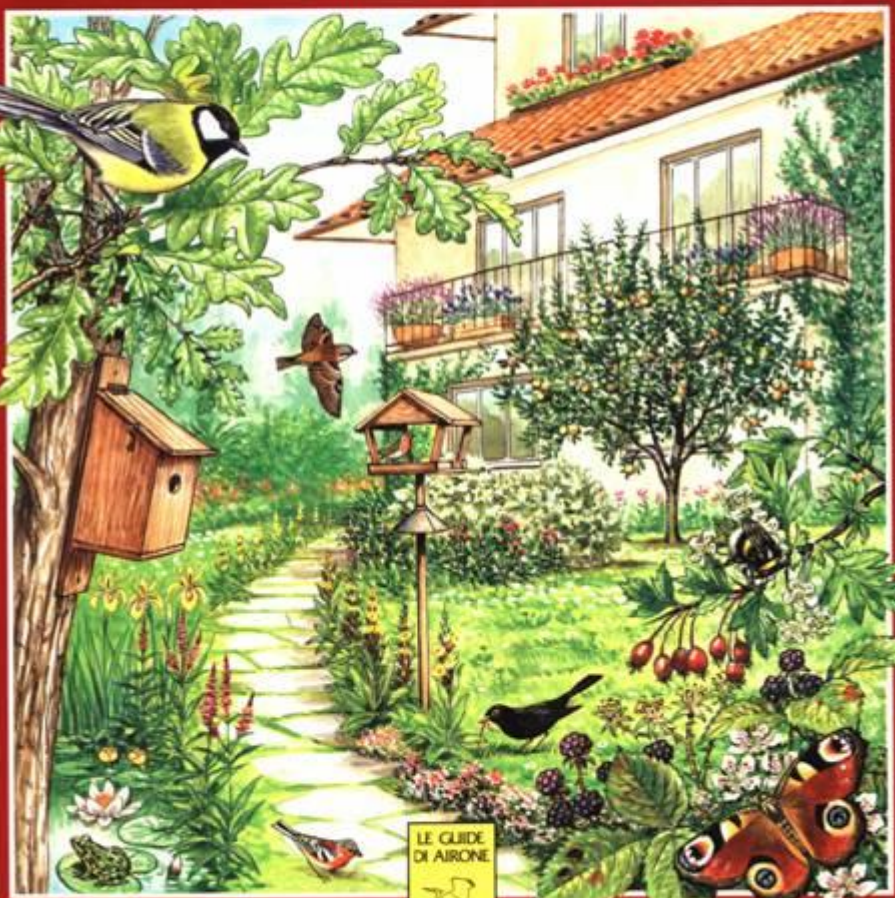
1992

ANGELA ZAFFIGNANI MEZZATESTA

BIRDGARDEN

IN CITTÀ E CAMPAGNA
IL VERDE NATURALE E I SUOI OSPITI

Disegni di Gabriele Pozzi



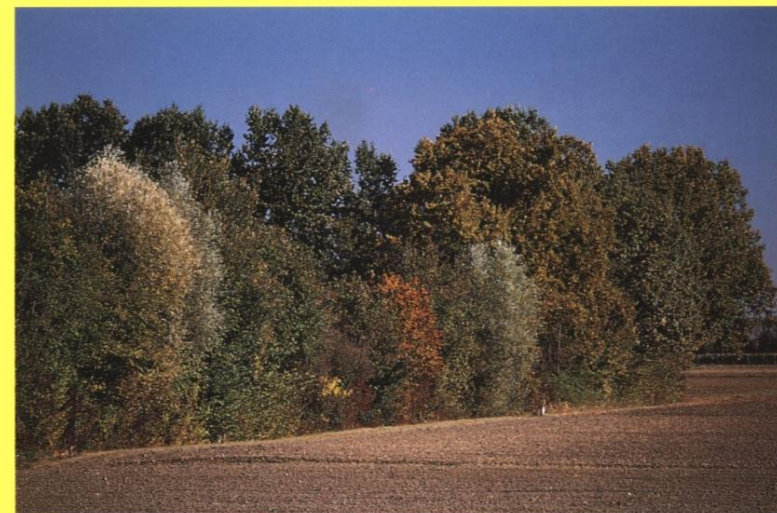
LE GUIDE
DI AURONE



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Siepi nidi artificiali e mangiatoie

Guida al birdgardening



a cura di Renzo Rabacchi

CISNIAR

CIERRE
edizioni

Comune di Carpi - Provincia di Modena - Comune di Vignola
Riserva Naturale Orientata "Cassa di Espansione del fiume Secchia"

1999

Guido Premuda
Bruno Bedonni
Fabio Ballanti

Nidi Artificiali

Edagricole (Gruppo24Ore)

Nuova edizione

433 fotografie

502 pagine

73 disegni tecnici

testi aggiornati e

nuovi argomenti

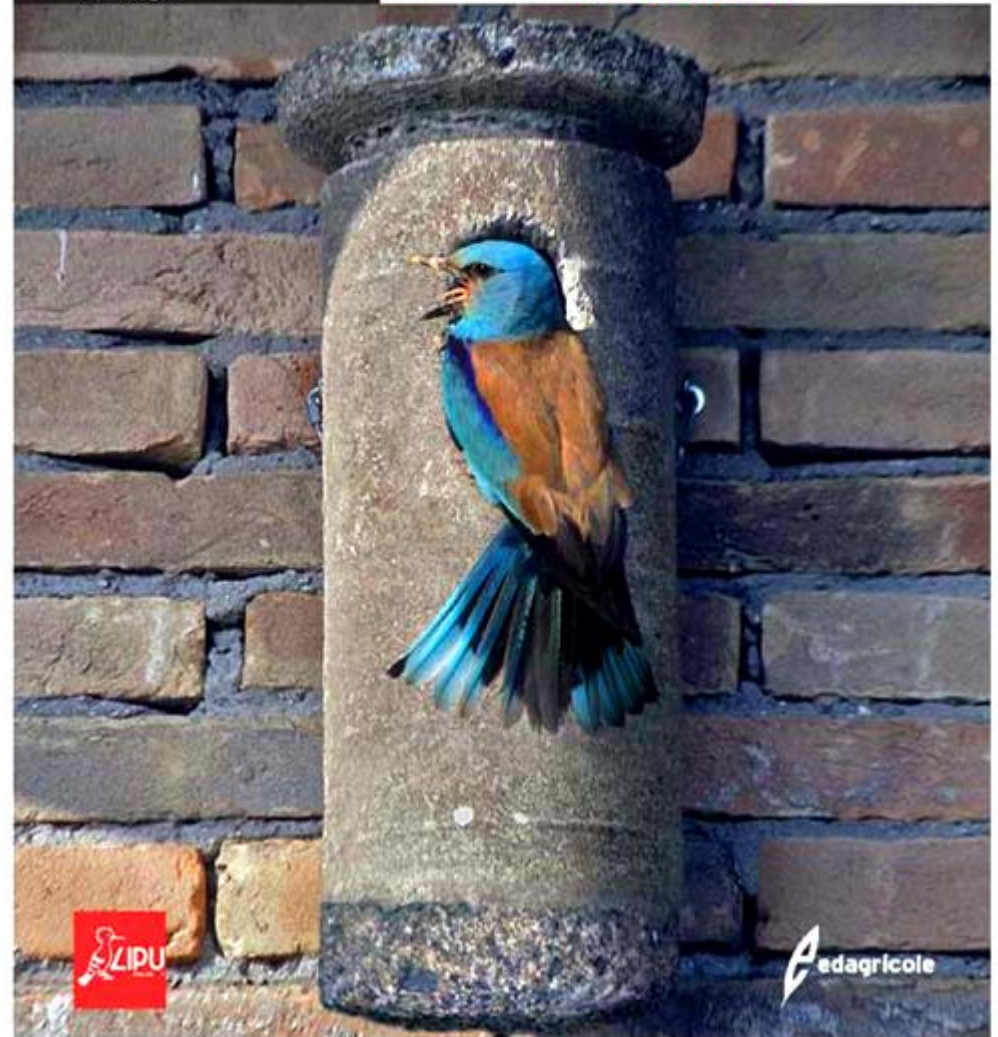
consigliato dalla **LIPU**

Guido Premuda, Bruno Bedonni, Fabio Ballanti

Nidi artificiali

Ornitologia

NUOVA EDIZIONE



MOTIVAZIONI

- AMBIENTI
- SPECIE UTILIZZATRICI
 - ALTRI OSPITI
- MODELLI E CARATTERISTICHE
 - COSTRUZIONE
 - INSTALLAZIONE
 - PREDATORI
 - DENSITÀ
- OSSERVAZIONE E RILEVAMENTO DATI
 - LA FOTOGRAFIA AI NIDI ARTIFICIALI
 - MANUTENZIONE
 - MIGLIORAMENTO SITI NATURALI
 - MIGLIORAMENTO SITI ARTIFICIALI
- RECUPERO NATURALISTICO DEGLI EDIFICI
- IL GIARDINO PER GLI UCCELLI (BIRD-GARDENING)
 - MANGIATOIE

I **fattori** ambientali sono i **fattori** che determinano tutti i cambiamenti che modificano la vita, sia vegetale che animale e quindi gli equilibri dell'ambiente **naturale** (dei biomi e degli ecosistemi). Questi **fattori** possono distinguersi in **fattori** abiotici, **fattori** biotici e **fattori** limitanti.

Un fattore ambientale che rallenta la crescita di una popolazione è detto FATTORE LIMITANTE

PRINCIPIO DEL FATTORE LIMITANTE:

Qualsiasi fattore abiotico presente in quantità troppo piccole, o troppo abbondanti, può limitare o arrestare la crescita della popolazione anche se tutti gli altri fattori sono in un valore ottimale.



Esempio:

L'acqua. La maggior parte delle reazioni chimiche che avvengono in un organismo avvengono in presenza di acqua. Nel deserto le scarse precipitazioni e l'elevato tasso di evaporazione consentono la sopravvivenza solo di piante che si sono adattate a quelle condizioni estreme. Se una zona, inizialmente non arida, va incontro ad un cambiamento climatico le popolazioni animali e vegetali che prima erano adatte subiscono una diminuzione della crescita per la diminuzione dell'acqua disponibile.







tutela di specie rare o minacciate





didattica e ricerca







lotta biologica





MOTIVAZIONI

- **AMBIENTI**
 - SPECIE UTILIZZATRICI
 - ALTRI OSPITI
 - MODELLI E CARATTERISTICHE
 - COSTRUZIONE
 - INSTALLAZIONE
 - PREDATORI
 - DENSITÀ
 - OSSERVAZIONE E RILEVAMENTO DATI
 - LA FOTOGRAFIA AI NIDI ARTIFICIALI
 - MANUTENZIONE
 - MIGLIORAMENTO SITI NATURALI
 - MIGLIORAMENTO SITI ARTIFICIALI
 - RECUPERO NATURALISTICO DEGLI EDIFICI
 - IL GIARDINO PER GLI UCCELLI (BIRD-GARDENING)
 - MANGIATOIE









i piciformi in
Regione E-R



Specie costruttrici
hole drilling

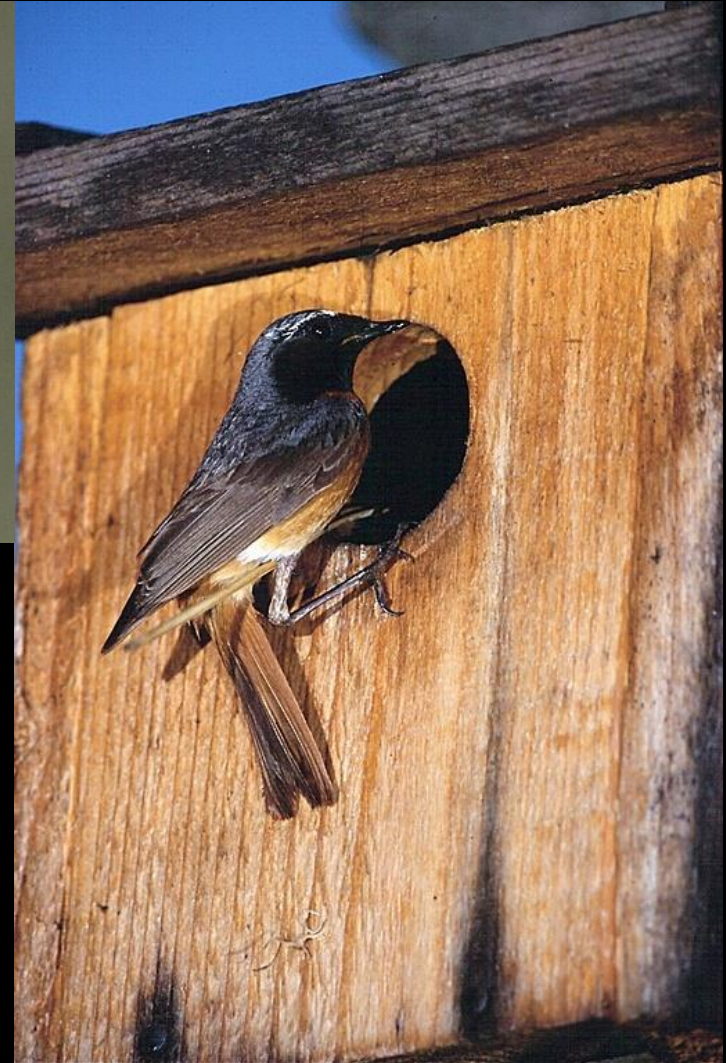
MOTIVAZIONI

- AMBIENTI

• SPECIE UTILIZZATRICI

- ALTRI OSPITI
- MODELLI E CARATTERISTICHE
 - COSTRUZIONE
 - INSTALLAZIONE
 - PREDATORI
 - DENSITÀ
- OSSERVAZIONE E RILEVAMENTO DATI
- LA FOTOGRAFIA AI NIDI ARTIFICIALI
 - MANUTENZIONE
 - MIGLIORAMENTO SITI NATURALI
 - MIGLIORAMENTO SITI ARTIFICIALI
- RECUPERO NATURALISTICO DEGLI EDIFICI
- IL GIARDINO PER GLI UCCELLI (BIRD-GARDENING)
 - MANGIATOIE

Specie utilizzatrici – hole depending















Cinciallegra

Parus major



Cinciarella

Parus caeruleus



Cincia bigia
Poecile palustris





Codirosso
Phoenicurus phoenicurus





Torcicollo *Jynx torquilla*





Picchio muratore
Sitta europaea



Pigliamosche *Muscicapa striata*



30 maggio



2 giugno



11 giugno



18 giugno

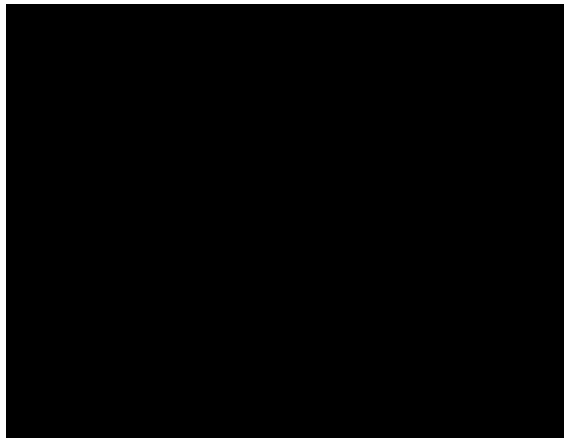
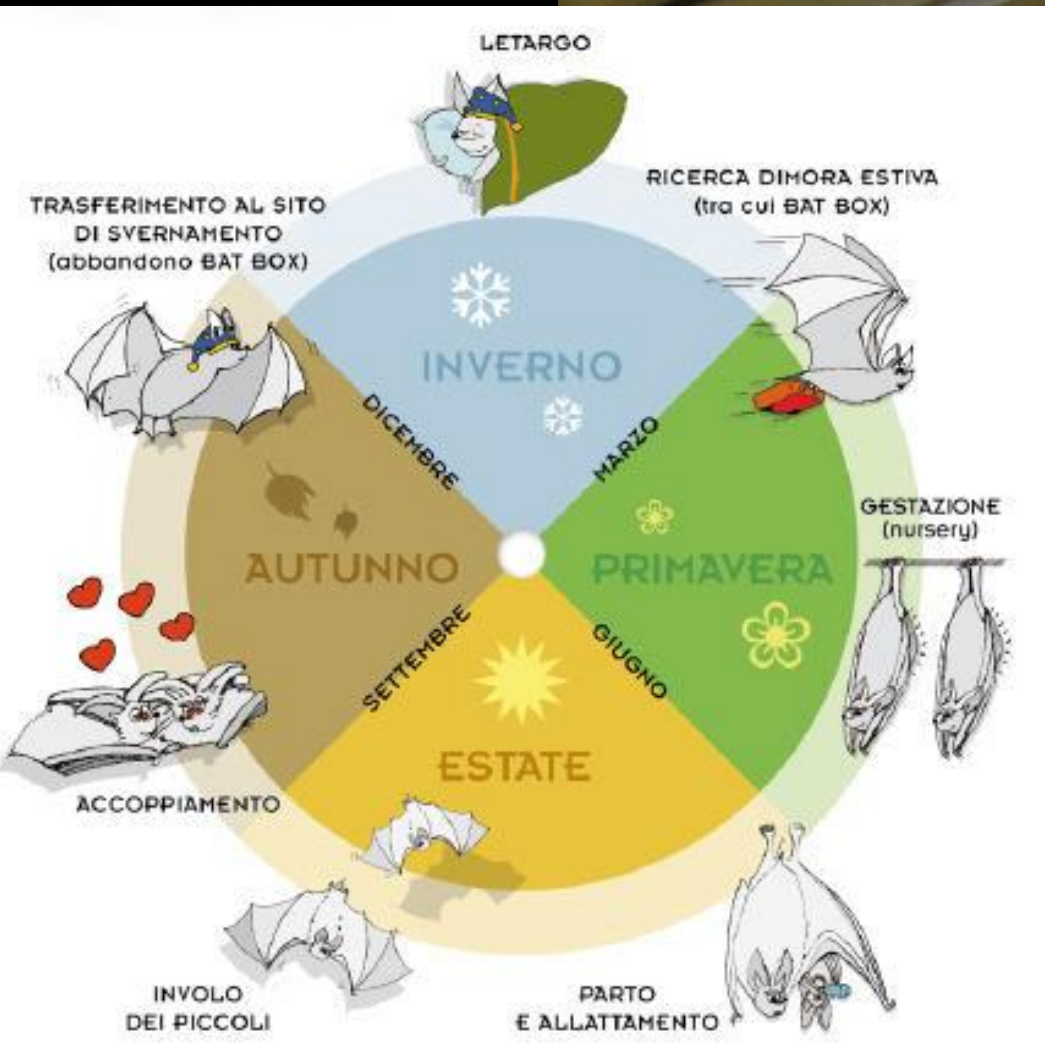
MOTIVAZIONI

- AMBIENTI
- SPECIE UTILIZZATRICI
- **ALTRI OSPITI**
 - MODELLI E CARATTERISTICHE
 - PREDATORI
 - COSTRUZIONE
 - DENSITÀ
 - INSTALLAZIONE
 - OSSERVAZIONE E RILEVAMENTO DATI
 - LA FOTOGRAFIA AI NIDI ARTIFICIALI
 - MANUTENZIONE
 - MIGLIORAMENTO SITI NATURALI
 - MIGLIORAMENTO SITI ARTIFICIALI
 - RECUPERO NATURALISTICO DEGLI EDIFICI
- IL GIARDINO PER GLI UCCELLI (BIRD-GARDENING)
 - MANGIATOIE









MOTIVAZIONI

- AMBIENTI
- SPECIE UTILIZZATRICI
- ALTRI OSPITI

• MODELLI E CARATTERISTICHE

- COSTRUZIONE
- INSTALLAZIONE
- PREDATORI
- DENSITÀ
- OSSERVAZIONE E RILEVAMENTO DATI
- LA FOTOGRAFIA AI NIDI ARTIFICIALI
 - MANUTENZIONE
 - MIGLIORAMENTO SITI NATURALI
 - MIGLIORAMENTO SITI ARTIFICIALI
- RECUPERO NATURALISTICO DEGLI EDIFICI
- IL GIARDINO PER GLI UCCELLI (BIRD-GARDENING)
 - MANGIATOIE









TIT









Confronto di nidi artificiali: quali sono idonei?





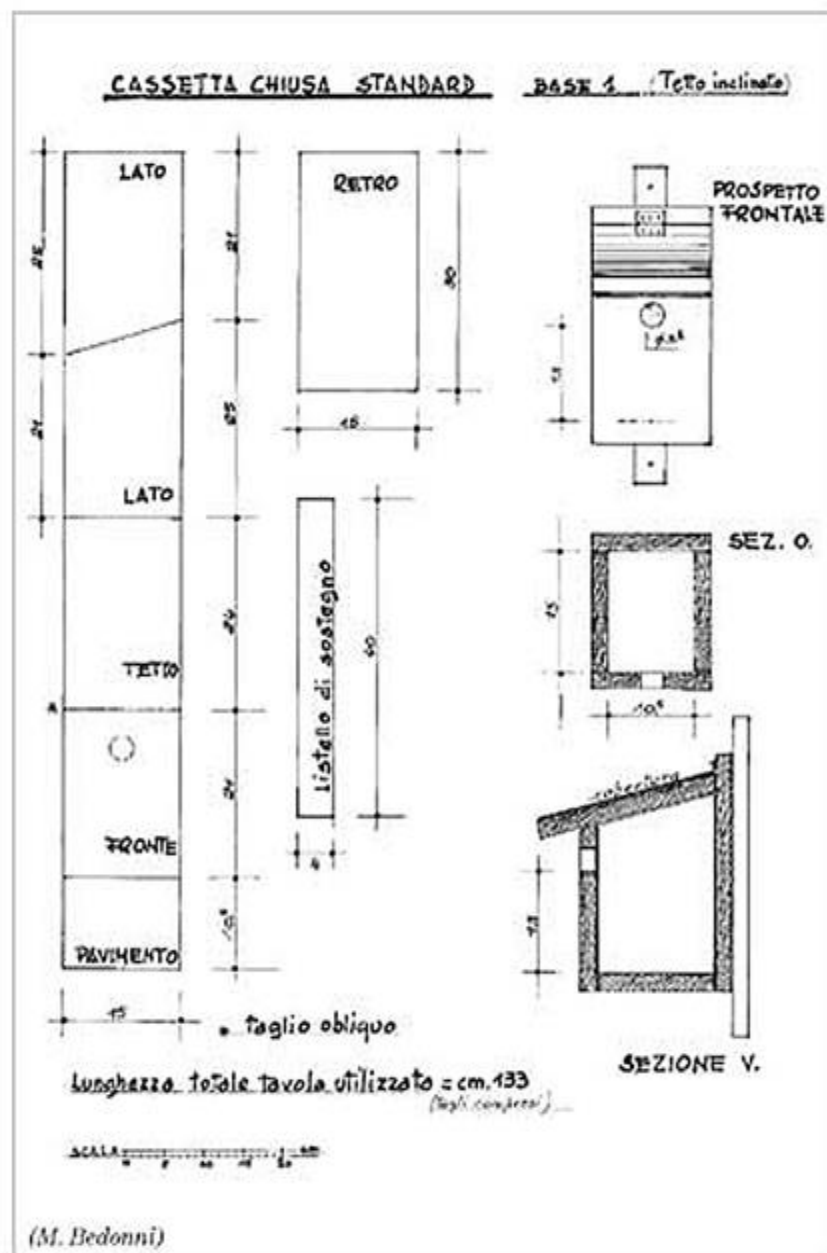






MOTIVAZIONI

- AMBIENTI
- SPECIE UTILIZZATRICI
 - ALTRI OSPITI
- MODELLI E CARATTERISTICHE
- **COSTRUZIONE**
- **INSTALLAZIONE**
 - PREDATORI
 - DENSITÀ
- OSSERVAZIONE E RILEVAMENTO DATI
 - LA FOTOGRAFIA AI NIDI ARTIFICIALI
 - MANUTENZIONE
 - MIGLIORAMENTO SITI NATURALI
 - MIGLIORAMENTO SITI ARTIFICIALI
- RECUPERO NATURALISTICO DEGLI EDIFICI
- IL GIARDINO PER GLI UCCELLI (BIRD-GARDENING)
 - MANGIATOIE



Cassetta chiusa standard: le sue parti e l'assemblaggio. (G. Premuda)





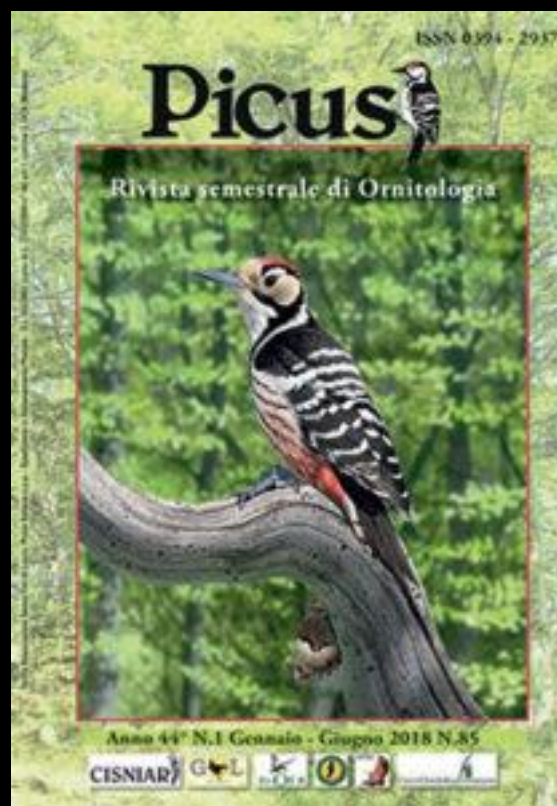
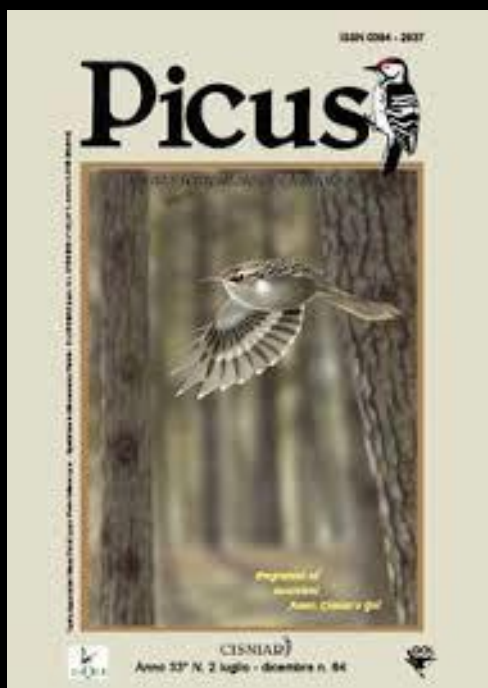


<http://www.cisniar.it/>

Chi siamo

Il CISNIAR (Centro Italiano Studi Nidi Artificiali) è sorto nel 1975 quale organizzazione specializzata nella progettazione, sperimentazione, studio, divulgazione dei nidi artificiali in Italia e più in generale, del Birdgardening.

Dal 1998 è divenuto una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) il quale comitato direttivo in carica è così composto:





Natur Protection
Dalla parte della natura!

Home
Chi Siamo

NaturProtection – Chi Siamo –



Commercio all'ingrosso e al minuto, installazione, allestimento e manutenzione di prodotti e di attrezzature per la protezione della natura e delle colture, per la ricerca, la didattica, la ricreazione, il turismo e l'osservazione naturalistica.

Siamo l'importatore generale dei nidi artificiali e degli altri prodotti realizzati dalla ditta germanica Schwegler.

Con i nidi Schwegler diventa semplicissimo attirare, con grande successo, nel vostro giardino uccelli, insetti "utili", ricci e "pipistrelli" (chiroterri). Vasta scelta di nidi

per pipistrelli e uccelli.

**NaturProtection -
Zona Produttiva Cardano n°2 - 39053
Cornedo all'Isarco - BOLZANO (ITALY)
TEL. +39 0471 98 14 71 FAX +39 0471 98
16 57**



- MOTIVAZIONI
 - AMBIENTI
- SPECIE UTILIZZATRICI
 - ALTRI OSPITI
- MODELLI E CARATTERISTICHE
 - COSTRUZIONE
 - INSTALLAZIONE
- **PREDATORI**
 - DENSITÀ
- OSSERVAZIONE E RILEVAMENTO DATI
 - LA FOTOGRAFIA AI NIDI ARTIFICIALI
 - MANUTENZIONE
 - MIGLIORAMENTO SITI NATURALI
 - MIGLIORAMENTO SITI ARTIFICIALI
- RECUPERO NATURALISTICO DEGLI EDIFICI
- IL GIARDINO PER GLI UCCELLI (BIRD-GARDENING)
 - MANGIATOIE







MOTIVAZIONI

- AMBIENTI
- SPECIE UTILIZZATRICI
 - ALTRI OSPITI
- MODELLI E CARATTERISTICHE
 - COSTRUZIONE
 - INSTALLAZIONE
 - PREDATORI
 - DENSITÀ
- OSSERVAZIONE E RILEVAMENTO DATI

• LA FOTOGRAFIA AI NIDI ARTIFICIALI

- MANUTENZIONE
 - MIGLIORAMENTO SITI NATURALI
 - MIGLIORAMENTO SITI ARTIFICIALI
- RECUPERO NATURALISTICO DEGLI EDIFICI
- IL GIARDINO PER GLI UCCELLI (BIRD-GARDENING)
 - MANGIATOIE





Torcicollo *Jynx torquilla*

















Nidi artificiali Esperienze in Regione Emilia-Romagna:

- 1) Montesole
- 2) Villa Ghigi



Parco regionale storico di Monte Sole

Il Luogo della Memoria

Il Parco oltre che per le straordinarie bellezze naturalistiche e la ricchezza faunistica, si caratterizza per la valenza storica originata dai tragici eventi del 29 settembre - 5 ottobre 1944 nel territorio di Monte Sole. Fu qui che si consumò l'eccidio pianificato con ferocia dalle forze naziste, di centinaia d'innocenti e con essi di una parte della Brigata Partigiana Stella Rossa, scrivendo una delle pagine più tragiche della Guerra di Liberazione e della nostra storia nazionale, compiuta purtroppo proprio tra le vallate e le tranquille colline di queste zone. I reparti tedeschi trucidarono 770 persone inermi, in gran parte donne e bambini, ritenuti sostenitori dei partigiani presenti in quelle zone.

Grazie ad una legge regionale, proprio nei luoghi dove sono avvenute tali atrocità, è nato il Parco Storico di Monte Sole, esempio unico in Italia di Parco Storico istituito con lo scopo di ricordare alle future generazioni quegli avvenimenti drammatici, mantenere aperta la riflessione sulle vicende accadute e riportare la vita sui luoghi sconvolti dal conflitto. All'interno del parco si trova il percorso del "Memoriale" che, passando anche dal Centro Visite il Poggiolo, tocca i luoghi simbolo dell'eccidio e la vetta del Monte Sole. Qui i visitatori troveranno una stele in memoria dei partigiani sacrificatisi in queste valli durante la guerra di Liberazione.

Fauna e Flora

Il Parco permette un viaggio nella Storia italiana, ma non solo: infatti si caratterizza anche per le 936 specie floristiche rilevate. Considerato che la flora regionale conta circa 2700 specie, si calcola che un terzo della diversità floristica dell'Emilia Romagna sia presente nel Parco Storico del Monte Sole.

La fauna del sito è ricca e diversificata con specie caratteristiche di un'ampia gamma di ambienti tipici della collina e del medio Appennino: dai greti del Reno e del Setta ai boschi di caducifoglie di carpino nero e cerro, attraverso un complesso mosaico di prati pascoli, coltivi, cespuglieti, formazioni boschive naturali e di origine antropica, calanchi e rupi. L'area protetta rappresenta un sorprendente scrigno di biodiversità, con la presenza di specie rare e di grande valore conservazionistico a livello europeo e regionale e una ricca **fauna selvatica** testimone di un ambiente forte e integro.

Il Parco aggiunge così alle suggestioni di ampi panorami e di una natura d'intensa bellezza l'impatto della storia, le emozioni evocate dal rudere di una chiesa, le cronache del passato scritte nelle pietre di un muro, racconta di comunità antiche, della vita, della guerra e del suo seguito.

Parco Regionale Storico di Monte Sole

Sede del Parco

Via Porrettana Nord, 4/f
40043 Marzabotto (BO)

Tel. +39 051 932525 - Fax +39 051 6780056



Monte Sole

Il progetto LIPU “Nidi Artificiali” nel Parco Storico di Monte Sole (BO): dieci anni di monitoraggio

GUIDO PREMUDA*, BRUNO BEDONNI*

** LIPU, Lega Italiana Protezione Uccelli, Sezione di Bologna, Via delle Tofane, 49 - 40134 Bologna*

KEY WORDS: Apennines, nest-boxes, *Parus*, breeding monitoring

RIASSUNTO

Sono presentati i dati del monitoraggio svolto dal 1998 al 2007 di 38 nidi artificiali installati nell'ambito di una convenzione stipulata tra la LIPU Sezione di Bologna e il Parco Storico di Monte Sole (Marzabotto, BO).

SUMMARY

Monitored data from 1998 to 2007 of 38 nest-boxes installed as part of an agreement between the LIPU Division of Bologna and the Parco Storico of Monte Sole (Marzabotto, Bologna, Emilia-Romagna, Northern Apennines, Italy) are presented.

Il progetto LIPU “Nidi Artificiali” nel Parco Storico di Monte Sole (BO): dieci anni di monitoraggio

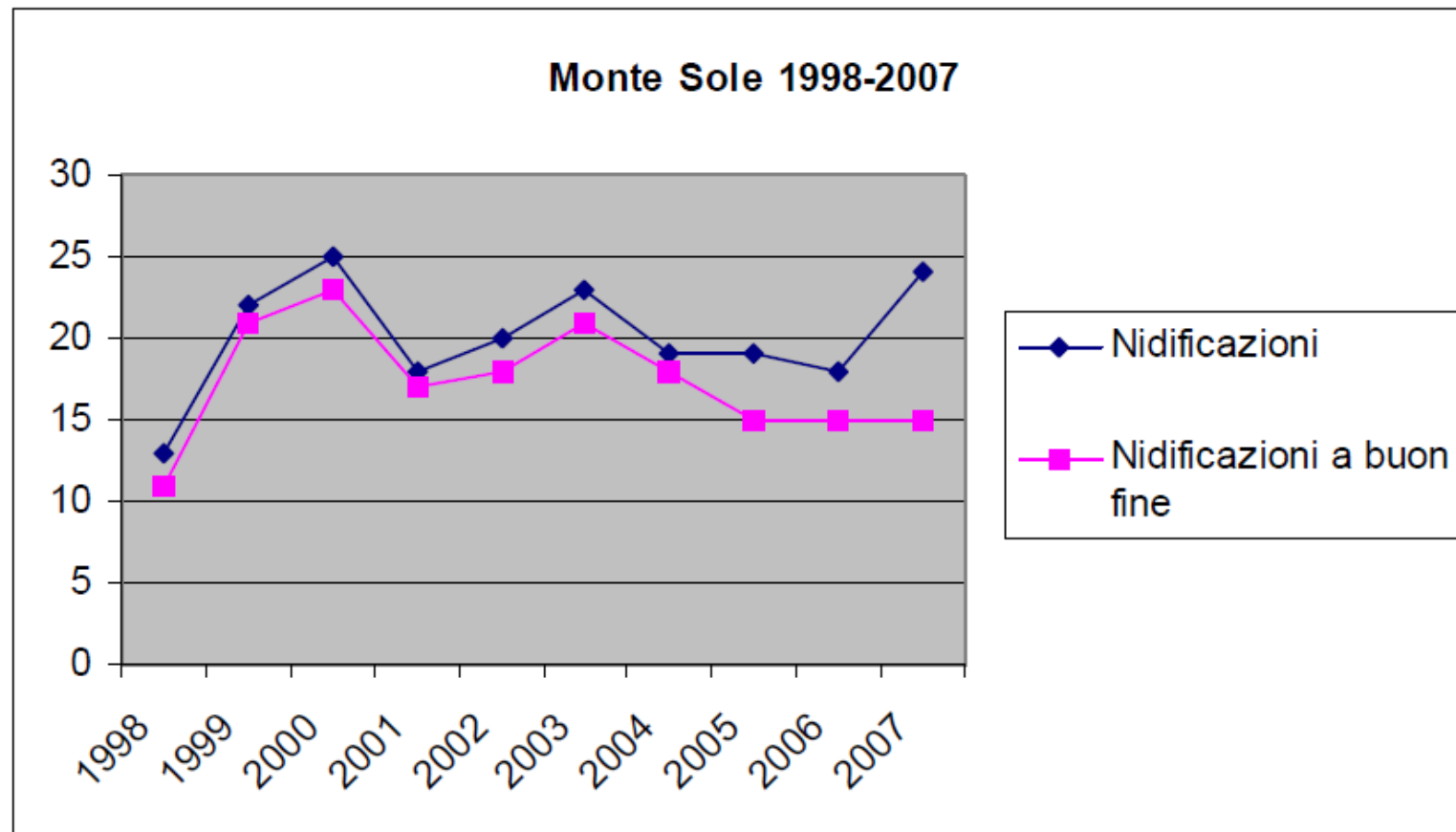
Materiali e Metodi

Allo scopo di ospitare il maggior numero di specie possibile, sono stati installati **38** nidi artificiali di diverse tipologie:

- il 24 Marzo 1998, nr. 25 nidi artificiali in cemento e aggregato leggero (modello “TiT”) con foro di accesso diversificato (28 e 32 mm);
- il 29 Novembre 1998, i seguenti nidi artificiali in legno: upupa (tronchetto grande), torcicollo (tronchetto), assiolo (cassetta grande), civetta (a tunnel), allocco (a camino), rampichino (modello scandinavo);
- il 12 Dicembre 1998 i modelli in legno: codirosso (nr. 4 cassette standard), pettirosso (cassetta aperta), pigliamosche (cassetta aperta), torcicollo (cassetta chiusa media).

Fig. 1 – Percentuali di nidificazioni per specie rilevate nel periodo 1998-2007 nel Parco Storico di Monte Sole.

Percentage of breeding per species recorded from 1998 to 2007 at the Monte Sole Historical Parc.



Studio su Parco di Monte Sole: Andamento complessivo delle nidificazioni e nidificazioni a buon fine nel periodo.

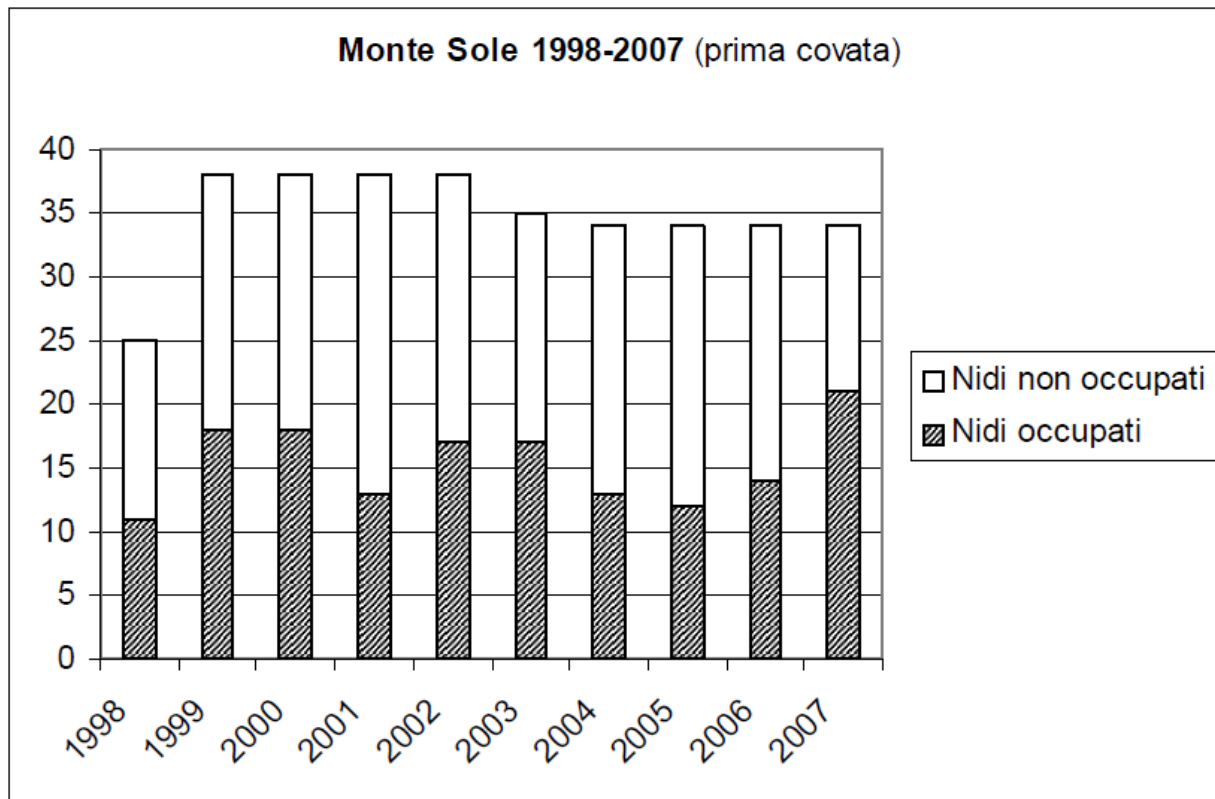


Fig. 3 – Andamento nidi artificiali occupati durante la prima nidificazione.

Monte Sole 1998-2007	Cinciallegra	Cinciarella	Torcicollo	Allocco	Cincia bigia	Codiroso	Rampichino
Numero massimo di uova deposte	11	14	9	2	6	6	4
Numero massimo di giovani involati	10	10	9	2	6	-	-
Dimensione media della covata	6,3	6,4	8	2	6,3	n.a.	n.a.
Successo riproduttivo (%)	70,4	69,5	63	65	95	n.a.	n.a.

Tab. 1 – Principali parametri riproduttivi rilevati.

Main breeding parameters recorded.

Risultati

Sono stati svolti 21 controlli nei periodi 29 Aprile-16 Maggio e 7-26 Giugno, oltre a due ad inizio Aprile 1999 e 2001, per un totale di circa 130 ore di rilevamento. Nel periodo sono state rilevate 7 specie di uccelli nidificanti nei nidi artificiali, tra le quali la più abbondante è risultata la Cinciallegra, *Parus major*, (118 nidificazioni) seguita da Cinciarella, *Parus caeruleus*, (71), Torcicollo, *Jynx torquilla*, (4), Allocco, *Strix aluco* (3), Cincia bigia, *Parus palustris*, (3), Codiroso, *Phoenicurus phoenicurus*, (1), Rampichino, *Certhia brachydactyla*, (1). Le nidificazioni a buon fine costituiscono l'87% (N = 174) delle nidificazioni complessive (N = 201), le quali hanno avuto una media annuale di 20. La percentuale di occupazione dei nidi artificiali durante la prima nidificazione è risultata in media del 44,3%. Va considerato che nel tempo si sono verificati alcuni atti di vandalismo (tre nidi asportati e uno distrutto poi sostituito) che hanno ridotto la disponibilità di cavità-nido nell'area di studio e portato la media dei nidi installati nei dieci anni a 35 unità. Sono stati calcolati il numero massimo di uova deposte, il numero massimo di giovani involati, la dimensione media della covata e il successo riproduttivo (stimato) delle specie rilevate. Tra gli altri ospiti segnaliamo il Ghiro, *Myoxus glis*, rilevato 21 volte nei nidi (massimo 10 esemplari nel Giugno 2006) e il Moscardino, *Muscardinus avellanarius*, rilevato una sola volta, oltre a vari invertebrati (Aracnidi, Coleotteri, Imenotteri sociali, Lepidotteri di varie specie tra i più frequenti).

Discussione

Le specie rilevate sono quelle attese e tra le più comuni presenti nel medio Appennino bolognese (Fig. 1). Dall'alta percentuale di occupazione (Fig. 3) emerge la carenza nell'area di siti adatti per le specie di uccelli che nidificano in cavità, dimostrando contemporaneamente che l'ambiente offre loro buone possibilità di sostentamento (carrying capacity). L'andamento dei nidi occupati appare uniforme, nonostante la lieve riduzione del numero di nidi nel tempo (Fig. 3). La percentuale di occupazione ed il successo riproduttivo (Tab. 1) risultano elevati per i nidi artificiali installati in ambiente rurale (MINELLI et al. 1993, 1994). L'alta percentuale e l'andamento costante delle nidificazioni a buon fine rispetto all'andamento complessivo delle nidificazioni nel periodo, testimonia la validità del progetto in termini di costruzione, installazione, posizionamento e manutenzione dei nidi artificiali (Fig. 2), suggerendo iniziative analoghe da realizzare in parchi e aree protette, considerando l'immediata e durevole efficacia dell'intervento.

FONDAZIONE VILLA GHIGI

FONDAZIONE

PARCO

EDUCAZIONE

SCUOLA

EXTRASCUOLA

CALENDARIO

CONTATTI

La collina a due passi dal centro di Bologna

<https://www.fondazionevillaghigi.it/>

FONDAZIONE VILLA GHIGI

Via San Mamolo 105, 40136 Bologna

Tel. 0513399084 / 3399120

info@fondazionevillaghigi.it

Info Scuole: scuole@fondazionevillaghigi.it



Parco di Villa Ghigi

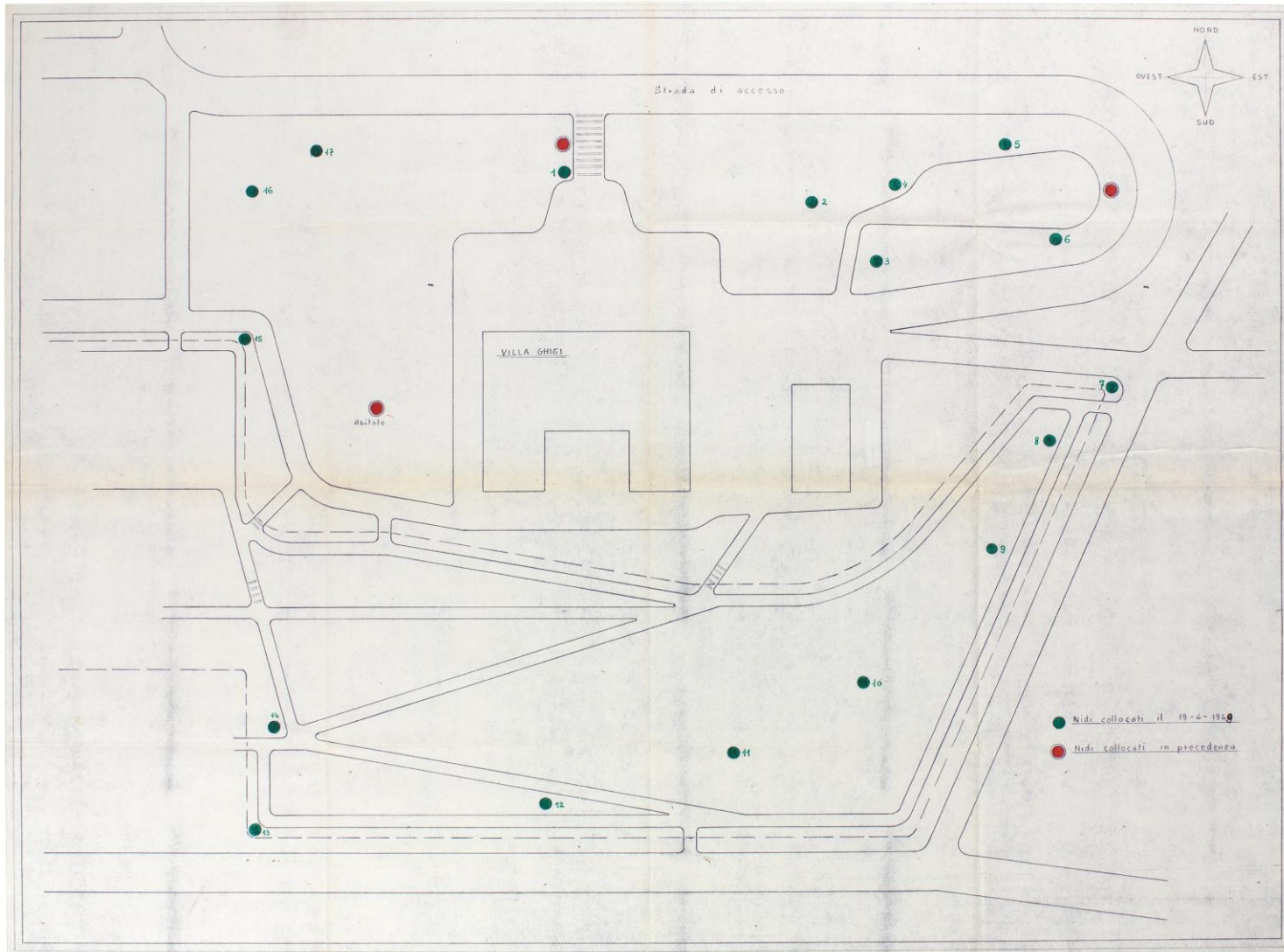
Il Parco di Villa Ghigi ha una superficie di quasi 28 ettari e si estende sui primi rilievi collinari immediatamente fuori Porta San Mamolo. Alterna aree coltivate ad aree naturali e offre la possibilità di tranquille passeggiate e splendidi panorami sulla città a poca distanza in linea d'aria dal centro.

Aperto al pubblico nel 1975 e gestito dalla Fondazione Villa Ghigi dal 2004, per la sua varietà e buona naturalità rappresenta un campione rappresentativo del paesaggio collinare bolognese del quale consente di cogliere, in uno spazio relativamente limitato, aspetti molto diversi. Al centro del parco sorge la villa, purtroppo abbandonata e in attesa da decenni di un restauro e di una adeguata destinazione. Si tratta di una tipica residenza signorile di collina di cui si hanno notizie a partire dal '600, anche se l'epoca di costruzione è probabilmente più antica. Villa e parco (che include anche alcune case coloniche e un edificio denominato "Palazzino" che ospita la Fondazione), hanno una lunga storia: appartenuti successivamente alle famiglie Malvezzi, Cavalca e Dozza, nel 1874 furono acquistati dalla famiglia Ghigi che ne rimase proprietaria fino al 1972. Alessandro Ghigi (1875-1970), zoologo e naturalista di fama internazionale e rettore dell'Università di Bologna dal 1930 al 1943, vi abitò per tutta la vita. Alla fine degli anni Sessanta Ghigi donò una parte del parco al Comune di Bologna e alla sua morte gli eredi cedettero il resto della proprietà.

Il ricco patrimonio botanico del parco annovera notevoli esemplari arborei autoctoni e esotici (tra questi roverelle, carpini neri, un secolare cedro dell'Himalaya e uno stupendo esemplare di tasso), filari di vecchi alberi da frutto e un boschetto di faggi ben naturalizzati nonostante l'altitudine inusuale (nella nostra regione questo tipo di boschi cresce tra gli 800 e i 1700 metri).

Un elemento caratteristico del parco è rappresentato dalle lunghe cavedagne (strade sterrate di accesso lungo le testate dei campi) fiancheggiate da alberi da frutto: si tratta in molti casi di antiche varietà oggi non più utilizzate che costituiscono un importante patrimonio storico e genetico: susini, kaki, ciliegi, meli, fichi, lazzaruoli, mandorli. A movimentare prati e aree coltivate contribuiscono alcuni vigneti disposti secondo l'andamento delle curve di livello. Dal punto di vista naturalistico tutto il parco è di estremo interesse: durante la primavera fra le ricchissime fioriture più comuni, è possibile imbattersi in esemplari di tulipani dei boschi, narcisi e orchidee spontanee.

planimetria anni '60 del parco e della Villa Ghigi a cura del prof. Alessandro Ghigi



PRIMA INSTALLAZIONE NIDI ARTIFICIALI A VILLA GHIGI

23 marzo 2012

n.9 Nidi in cemento CISNIAR colore verde nei pressi sede Fondazione

N.	modello	mm diam. accesso	Posizione/albero	note
1	3A	28	Mandorlo - finestra Mino	
2	3B	32	Tasso - dietro casa	
3	3A	32	Mandorlo - piazzale	
4	3B	28	Frassino - vicino frutteto	
5	3C	40	Olmo - Dittamo	
6	3B	32	Noce - strada	
7	3A	28	Salice - discesa	
8	3B	32	Noce - vicino bosco	
9	3B	32	Ciliegio - sotto casa	

primo controllo di nidificazione: 20 aprile 2012

Nidi artificiali installati nel Parco di Villa Ghigi

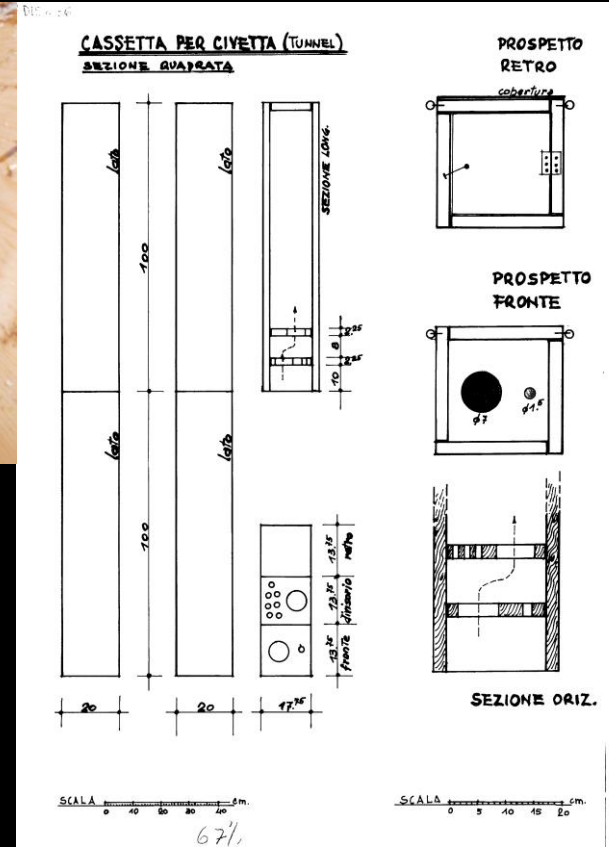
10	su parete Palazzino								Tunnel x civetta a parete
11	su noce sotto Palazzino	-	-	-	-	-	-	-	Tunnel per civetta su albero (disinstallato autunno 2016)
12	su albero bosco Villa								mod. a camino per allocco
13	su Pero sotto strada								Tronchetto medio
14	su parete Palazzino								Cassetta oriz. x codirosso da mag 2018

- Rilevatori :

Note:

- n.1-9 nidi Cisniar in cemento installati il 23 marzo 2012, nei pressi del Palazzino
- n. 10-13 nidi in legno installati a gennaio 2013 di Flavio P.
- n. 4 cassette legno ragazzi installate febbraio 2017 vicino alla Villa (non in elenco)

Cassetta a tunnel per civetta





Installazione nidi art.
per balestrucci (3 x 3)
e 3 bat-box
in aprile 2016

SCHEDA RILEVAMENTO NIDI ARTIFICIALI

N° 1/2016

DATA : 20 APR 2016 - LOCALITA' : parco Villa Ghigi (BO)

Rif. nido	Ubicazione	nido si/no	uova n°	juv. n°	adult si/no	SPECIE	altri ospiti	note:
diam. mm accesso	su albero					SP.		
1/28	Mandorlo - finestra Mino	NO	NO	NO	NO	nulle	/	/
2/32	Tasso - dietro casa	SI	8	NO	NO	allegre?		cuciallegre
3/32	Mandorlo - piazzale	NO	NO	NO	NO	nulle	/	/
4/28	Frassino - vicino frutteto	SI	SI	/	SI♀	rella	forniche	cuastelle
5/40	Olmo - Dittamo	SI	SI	/	SI	rella	mosta	medate ?!
6/32	Noce - strada	SI	NO	SI	NO	allegre		/ allegre
7/28	Salice - discesa	SI	9	/	SI	rella		cuciallegre NIDO forse tunnel
8/32	Noce - vicino bosco	SI	NO	SI	SI	rella		cuciallegre oppure nate
9/32	Ciliegio - sotto casa	NO	NO	NO		nulle		/
10	su parete Palazzino	SI	SI	/	SI♀	codinasso in edra		Tunnel x civetta a parete
11	su noce sotto Palazzino	API	FAVI VOTI			DA RINNOVARE		Tunnel per civetta su albero sotto niches in rimozioni x pulizia
12	su albero bosco Villa	SI	3	/	SI	uscita ♀		mod. a camino per allocco alocco core
13	su Pero sotto strada	NO	NO	NO		REPOSIZIONATO		Tronchetto medio piatto piatto

- Rilevatori : Ponus e Ivan

Note:

- n.1-9: nidi Cisniar in cemento installati il 23 marzo 2012, nei pressi del Palazzino
- n. 10-13: nidi in legno installati a gennaio 2013 di Flavio P.



Scheda di rilevamento in campo per monitoraggio nidi artificiali nel parco di Villa Ghigi



Allocco
Strix aluco
aprile 2016



Cincia bigia Poecile palustris, 3 maggio 2018 i 7 pulli





Grazie per la Vostra attenzione

Guido Premuda
Bruno Bedonni
Fabio Ballanti

Nidi Artificiali

Edagricole (Gruppo24Ore)

Nuova edizione

433 fotografie

502 pagine

73 disegni tecnici

testi aggiornati e

nuovi argomenti

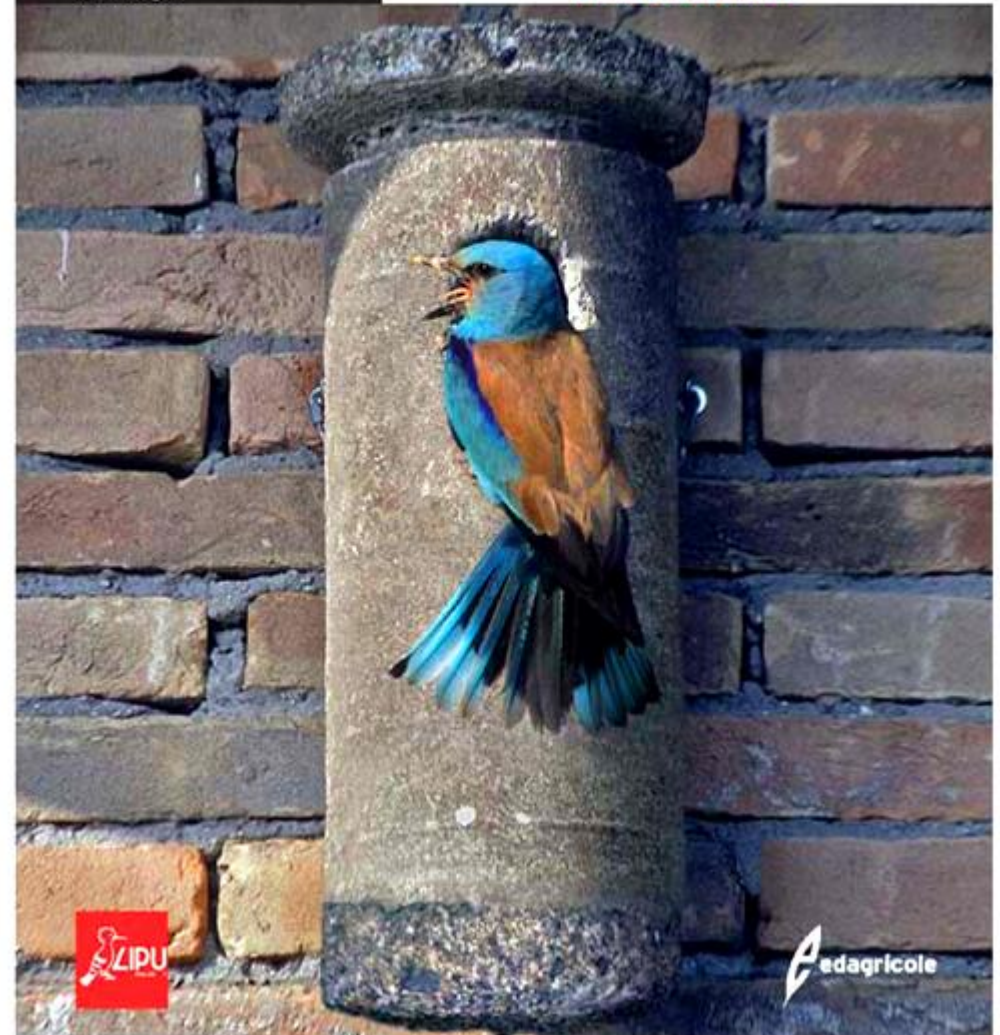
consigliato dalla **LIPU**

Guido Premuda, Bruno Bedonni, Fabio Ballanti

Nidi artificiali

Ornitologia

NUOVA EDIZIONE



Premuda, Bedonni, Ballanti

Nidi Artificiali

Edagricole (Gruppo24Ore)

Il libro è di stampo divulgativo, ma dai contenuti scientifici, educativi e protezionistici, rivolgendosi quindi sia al semplice appassionato, come all'ornitologo ricercatore. Può essere inoltre un valido aiuto in ambito agro-forestale, soprattutto nel settore dell'agricoltura biologica.

2011

L'installazione di nidi artificiali costituisce uno degli interventi di protezione della fauna più facilmente realizzabili ed efficaci, perché può aiutare concretamente gli uccelli nel momento più importante della loro esistenza: la riproduzione.

Il manuale, il più completo e aggiornato in Italia, contiene notizie utili sulla biologia di tutte le specie animali ospiti, modelli tradizionali e originali di nidi artificiali, nuove tecniche di costruzione e materiali innovativi, testi esaurienti e indicazioni dettagliate per l'uso amatoriale e professionale.

- 433 fotografie originali
 - 73 disegni tecnici, 44 modelli
 - Nuova edizione con oltre 170 nuove foto, testi aggiornati e nuovi argomenti
 - Tabelle riepilogative con le diverse tipologie, misure e specie per una facile ricerca
- In allegato il poster che illustra sinteticamente tutti i principali modelli e le specie ospiti

925340



GRUPPO24ORE

Il Sole 24 ORE S.p.A.

www.agricoltura24.com

Foto di copertina: Fabio Ballanti

(Ghianda marina ad un nido sperimentale in concrete)

Euro 29,00

ISBN 978-88-506-5340-9



9 788850 653409

Guido Premuda, Bruno Bedonni, Fabio Ballanti

Nidi artificiali

L'installazione di nidi artificiali costituisce uno degli interventi di protezione della fauna più facilmente realizzabili ed efficaci, perché può aiutare concretamente gli uccelli nel momento più importante della loro esistenza: la riproduzione.

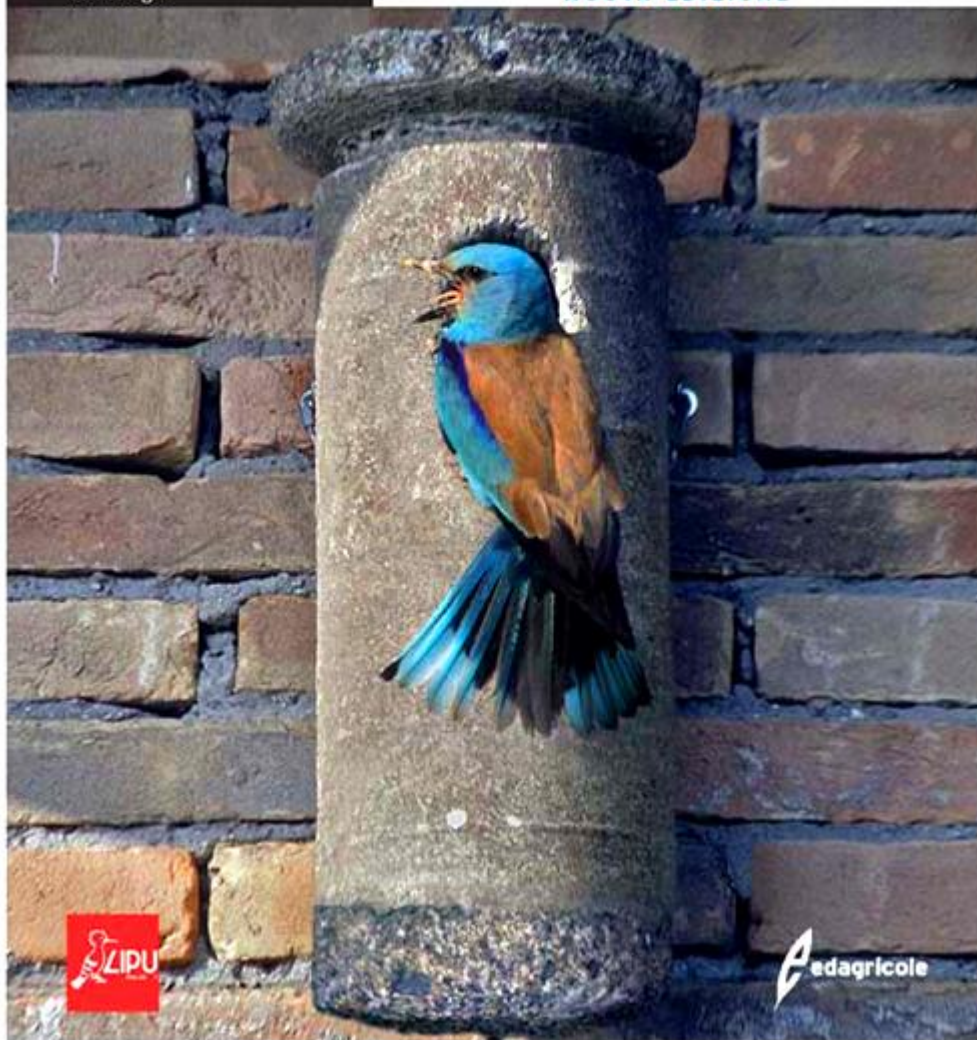
Il manuale, il più completo e aggiornato in Italia, contiene notizie utili sulla biologia di tutte le specie animali ospiti, modelli tradizionali e originali di nidi artificiali, nuove tecniche di costruzione e materiali innovativi, testi esaurienti e indicazioni dettagliate per l'uso amatoriale e professionale.

- 433 fotografie originali
 - 73 disegni tecnici, 44 modelli
 - Nuova edizione con oltre 170 nuove foto, testi aggiornati e nuovi argomenti
 - Tabelle riepilogative con le diverse tipologie, misure e specie per una facile ricerca
- In allegato il poster che illustra sinteticamente tutti i principali modelli e le specie ospiti

9253409

Ornitologia

NUOVA EDIZIONE



GRUPPO **24** ORE

Il Sole 24 ORE S.p.A.
www.agricoltura24.com

Foto di copertina: Fabio Ballanti
(Ghiandaia marina ad un nido sperimentale in cemento)
Euro 29,00

ISBN 978-88-506-5340-9



9 788850 653409

Neonicotinoidi insetticidi sistemici persistenti

STORIA DEI NEONICOTINOIDI

La nicotina, sotto forma di estratti di tabacco, è stato il primo insetticida di origine vegetale. Essa era utilizzata già alla fine del '600 per il controllo dei fitofagi seguita poi, agli inizi dell'800, dalle piretrine, estratte dai fiori di piretro e dal rotenone, ottenuto dalle radici di piante tropicali e subtropicali appartenenti alla famiglia delle leguminose. Oltre alla nicotina, dal tabacco si estraggono altri due alcaloidi la nornicotina e la neonicotina. Quest'ultimo alcaloide è stato trovato anche in una Chenopodiacea, la *Anabasis aphylla*; In seguito agli studi effettuati sui legami chimici di questa molecola è iniziata la sintesi di sostanze simili ad essa: i neonicotinoidi. I neonicotinoidi sono tra i più recenti insetticidi di sintesi che stanno progressivamente rimpiazzando le altre molecole sia di origine artificiale sia naturale. La commercializzazione di questi insetticidi è iniziata negli anni '90 e la prima registrazione è stata effettuata in Francia nel 1991. Da allora hanno conosciuto un incremento notevole d'uso, andandosi a sostituire ai carbammati, fosfororganici e piretroidi, diventando il gruppo di insetticidi più diffuso nel mondo intero.

QUALI SONO I NEONICOTINOIDI

I principi attivi dei nicotinici di sintesi possono essere suddivisi, a seconda della formula chimica, in *Cloronicotinili* e *Tianicotinili*.

I *Cloronicotinili* sono neonicotinoidi di prima generazione, caratterizzati dalla presenza nella molecola di un gruppo CLOROPIRIDILE e bloccano i recettori nicotinici inibendo il passaggio degli impulsi nervosi.

Agiscono principalmente per ingestione. È dotato di elevata sistemicità acropeta se assorbito dalla radice e da limitata sistemica se assorbito dalle foglie con azione citotropica-translaminare. La traslocazione dalla foglia alle altre parti di pianta è limitata.

A questa categoria appartengono: Acetamiprid (Epik), Imidacloprid (Confidor, Gaucho, Warrant, Kohinor) e Thiacloprid (Calipso).

I *Tianicotinili* sono neonicotinoidi di seconda generazione, caratterizzati dalla presenza nella molecola di un gruppo CLOROTHIAZOLO, risultano attivi per contatto e per ingestione. Prodotto sistemico (sistemica acropeta xilematica, non basipeta floematica). Sono applicabili sia per via fogliare, sia per via radicale. Proteggono anche la vegetazione di nuova formazione. Efficaci contro tutti gli stadi, ad eccezione delle uova.

A questa categoria appartengono: Clothianidin (Poncho e Dantop), Thiamethoxam (Actara e Cruiser).

E' in arrivo un neonicotinoide di terza generazione, il *Dinotefuran* [(MTI-446: (RS)-1-methyl-2-nitro-3-(tetrahydro-3-furylmethyl)guanidine)] caratterizzato dalla presenza di *Furanicotinyl*.

Questa è la sintesi in inglese dei rischi per l'ambiente:

Dinotefuran is an effective insecticide. Based on a limited number of toxicity studies in insect species, dinotefuran is likely to be highly toxic to target and many nontarget insects, including honeybees. Since dinotefuran is a relatively new insecticide, the available field studies are not sufficient to gauge its potential impact on nontarget insects, and the resulting data gap limits confidence in the hazard identification for nontarget insects. The toxicity of dinotefuran to most other nontarget species or groups of organisms appears to be low, although the data supporting this assertion is highly variable among different groups of organisms. As described in the human health risk assessment, numerous standard toxicity bioassays were conducted in mammals, which are relevant to the ecological risk assessment. The most common effects noted in these studies involve decreased body weight and signs of neurotoxicity. Other effects noted (e.g., damage to the adrenal cortex, changes in uterine morphology, effects on normal estrous cycling, and decreases in organ weights in the testes, spleen and thymus) may be indicative of effects on the immune